



136-

Prof. FEDERIGO BOCCHETTI

*Segretario generale della Federazione italiana nazionale fascista  
per la lotta contro la tubercolosi*

# SALVIAMOLI TUTTI!

(Dal giornale di propaganda "Campane a stormo", pubblicato  
all'inizio della X Campagna nazionale antitubercolare)





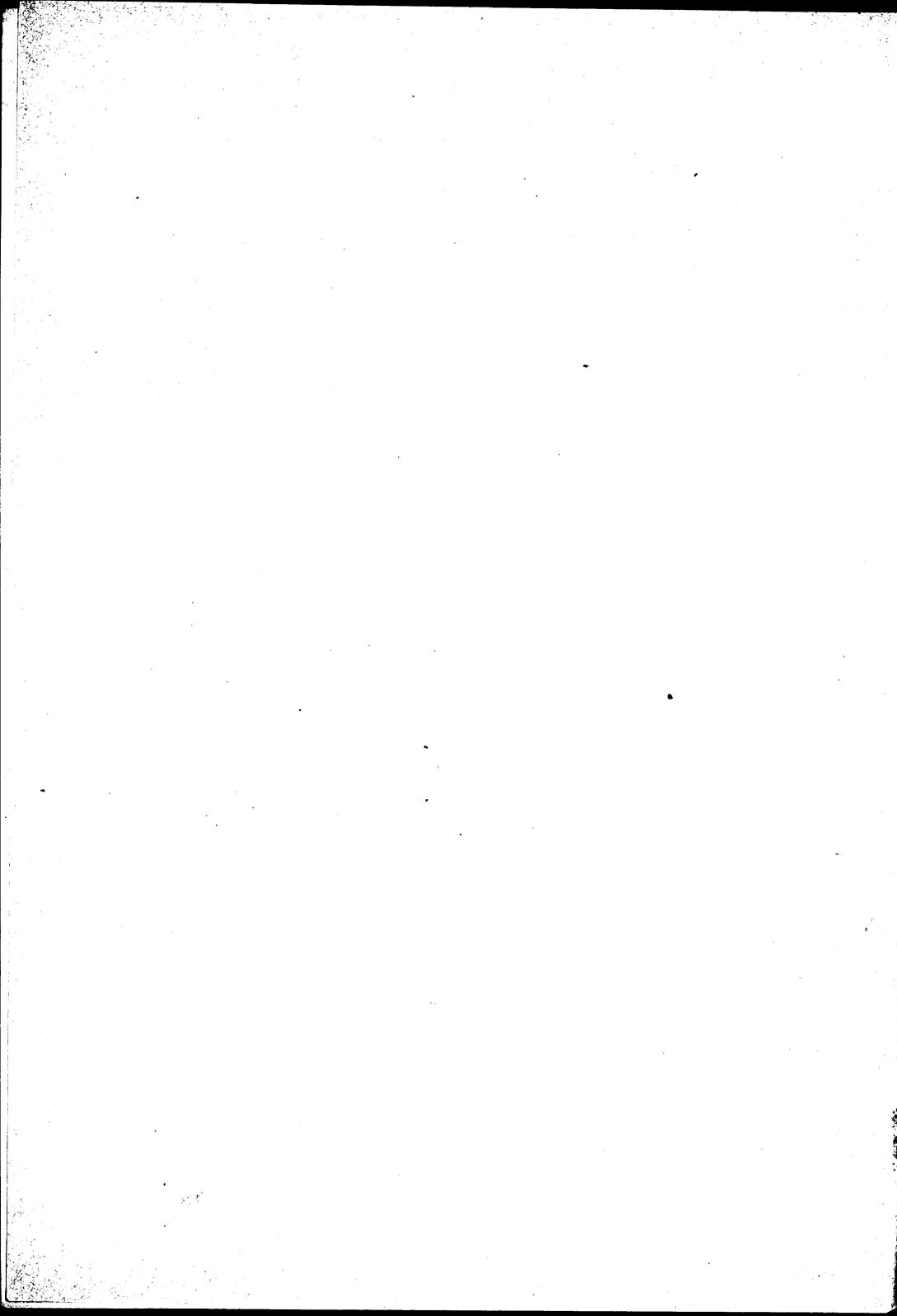
Prof. FEDERIGO BOCCHETTI

*Segretario generale della Federazione italiana nazionale fascista  
per la lotta contro la tubercolosi*

# SALVIAMOLI TUTTI!

(Dal giornale di propaganda "Campane a stormo,, pubblicato  
all'inizio della X Campagna nazionale antitubercolare)





---

---

Questo giornale, dal titolo esultante e guerriero, appare ogni anno quando ha inizio il risveglio verde della terra e quando gli uccelli canori preannunciano la primavera che ritorna; appare nell'epoca in cui tutte le cantonate delle strade d'Italia si adornano della rossa Doppia Croce, segnacolo di lotta contro la tubercolosi, lotta che non ha fine come lo stesso umano dolore, che non ha tregua come la stessa volontà di vittoria.

Questo giornale, sarà letto soltanto da quanti ritengono che il benessere e la salute siano anche una lontana conseguenza della propria volontà orientata a non soffrire e a non ammalarsi; sarà letto da quanti non sono egoisti, non sono scettici, non sono cinici; sarà letto invece con grande interesse dai genitori trepidanti per i propri piccoli figli sotto la minaccia sempre di un agguato come quelli che sanno tendere i microbi, tanto versatili nelle loro arti micidiali; sarà letto dalle madri ansiose che vedono nel proprio bambino le prime manifestazioni d'un malessere che domani potrebbe diventare preoccupante.

Questo giornale, affidato a penne esperte e a pittori di squisita sensibilità, porterà insieme ad una sana letizia nelle famiglie con i suoi vivaci colori e le sue immagini primaverili (e non quelle lugubri di sottomarini o cannoni in attesa, o di donne il cui volto cade in frantumi se appena lo tocchi), porterà anche una giusta nota di pacata prudenza perchè ciascuno custodisca gelosamente il patrimonio più caro: il proprio benessere, la propria salute, e vigili sulle persone a lui affidate.

I vari scrittori di questo giornale non sono

temperamenti sofisticati dalla superscienza, dalla sapienza organizzata che abitualmente impressiona ed atterrisce, ma diranno, con garbo e con l'intenzione di farsi leggere, che in verità non vi sono eccessivi rimedi per l'inesorabile graduale indurirsi delle nostre arterie al di là di 70 anni, ed oltre; che non vi sono rimedi sicuri per lo scomparire lento, inavvertito di quelle quantità minimali che sono le ninfe egerie della nostra giovinezza; che non vi sono ancora rimedi per qualche orrendo tumore per cui una cellula del nostro organismo un bel giorno si mette a fare il bolscevico e ci ammazza; ma vi diranno che la maggior parte dei cecchini della morte, disseminati nella jungla della nostra esistenza, sono tutti individuati e quindi evitabili.

Le meraviglie della Scienza sono tante, e seguire la storia delle scoperte scientifiche, la lotta strenua fatta ai malanni, le battute inesorabili fatte ai germi, è come leggere un attraente romanzo, tramato di sconfitte e di vittorie, di illusioni e di delusioni, di tentativi e di trabocchetti, di dolori inenarrabili e di gioie infinite. Storia veramente romanizzata che non ha scritto e non scriverà mai la parola « fine »; storia romanizzata per cui l'Umanità è stata liberata da tanti dolori e da tante miserie.

Infatti la media della vita umana è stata portata da 50 a 65 anni; di polmonite non si muore più o quasi; la tubercolosi è stata vulnerata nella sua resistenza fino a cedere la metà della sua potenza omicida; il pallido germe della sifilide, se attaccato, appena appena riesce a sbarcare il suo lunario in qualche logoro organismo; la chirurgia passa di prodigio in prodigio: novissimi congegni meccanici, delicatissime creature iper-

sensibili, vanno ora a sorprendere il logorio appena iniziale di quei cuori umani che un tempo senza cause si arrestavano... e la chimica, la biologia, la fisica, stanno dando la scalata alle parti più intime e più segrete dell'organismo umano, per scovare elementi nuovi, chicchi di verità inesplorate, rimedi fantasticamente prodigiosi, di ormoni, di vitamine, di ergoni.

Le malattie infettive infantili, che tanta strage facevano un tempo, oggi guariscono tutte.

«Salviamoli tutti!»: è questa una delle direttive che segna la Campagna nazionale anti-tubercolare di quest'anno XVIII! Salviamoli tutti: l'Italia ha troppo bisogno di coloni e di guerrieri per la potenza del suo Impero.

Si dice che due volte sole Garibaldi fu visto piangere e questo avvenne in un brefotrofo d'Italia in cui su mille neonati esposti ne erano morti 999! Quanto cammino in un cinquantennio! Il nostro Regime ha affrontato in pieno questa battaglia, ma ancora non siamo al traguardo della Vittoria. Occorreva riparare alle scandalose falle dei governi passati e ce n'è voluto! La mortalità per malattie infettive nei bambini è stata quasi dimezzata in soli dieci anni, ma ancora occupa un posto alto nella statistica di mortalità nel Regno. Il volto umanissimo della Rivoluzione delle Camicie Nere è illuminato da questa alta benemerita, ma siamo, ripeto, ancora lontani dalla mèta indicata dalla Scienza nel monito: *Salviamoli tutti!*

Tutti i bambini possono godere di una bella e sana esistenza, la Scienza ci ha dato tutti i mezzi per raggiungere questa Vittoria. Ecco una battaglia che è veramente degna di essere combattuta; ecco un vasto campo affidato all'igiene, alla propaganda, alla donna, alla Scienza.

Chi dimenticherà mai il miracolo recente compiutosi con la sopravvivenza delle cinque sorelle Dionne? Nate in una catapecchia di Callander, nel Canada, vicino a Toronto, tutte e cinque da un solo uovo materno: avrebbero do-

vuto tutte insieme essere una sola bambina, avrebbero dovuto essere un peso di almeno cinque libbre ciascuna, mentre pesavano una libbra sola, più piccole di un topo, di una cavia, di un coniglio neonato. Appena nate avevano una sola probabilità su un miliardo di vivere. Di questa sola probabilità si impossessò la Scienza ed è nato il miracolo. Cianotiche, sempre nella imminenza di morire... ma là dove la Morte avrebbe dovuto impunemente seminare la strage, rifulse la vita: ed oggi le cinque sorelle Dionne sono sulle terrazze, al sole, vive, sane, robuste, sorridenti.

Tutta l'America si commosse, tutte le vecchie e giovani infermiere anglosassoni ed indoeuropee fecero a gara per sostituire nell'assistenza il valoroso medico rurale Dofoe e le infermiere Leroux e Decuirille. La Scienza mobilità tutti i suoi mezzi: macchine che ridiedero il respiro, incubatrici che diedero il calore, raggi ultravioletti che riaccesero la piccola fiamma vitale nell'imminenza di spegnersi, ed il latte materno portato in aeroplano due volte al giorno da Toronto, da Chicago, da New York, in bottiglie ermeticamente chiuse e custodite da ghiaccio secco, la vigilanza più draconiana perchè non un bacillo, di quelli diabolici, ne facesse una delle sue, e questa volta erano cinque nell'ambito di un solo respiro. Sparsasi la voce che una goccia di rum data a ciascuna delle cinque sorelle, il primo giorno, dal dottore, le aveva salvate, botti intere di rum della Jamaica arrivarono a Callander da tutte le parti d'America. E' quella stessa America, però, che scandalosamente lascia morire ancora 7.000 donne ogni anno da quel terribile streptococco che dà la febbre puerperale!

Care bimbe Dionne! e tu specialmente Marie, ultima nata nel giro di mezz'ora, non sei venuta al mondo a miracol mostrare, ma a confermare che c'è una grande verità ed un altissimo monito nel grido: *Salviamoli tutti!*

~~22886~~

59151





